

Sindacati e opposizione contro lo stop a Mm

Rivolta contro la cessione dell'acquedotto

MIRIAM ROMANO

È in fase di studio il passaggio di gestione del servizio idrico della città di Milano da Mm Spa a Cap Holding Spa, che attualmente gestisce l'acqua per il territorio metropolitano. Sulle pagine del nostro quotidiano avevamo parlato nei mesi scorsi della delibera dell'Ato (Ambito Territoriale ottimale), il primo passo verso l'unificazione della gestione dell'acqua in un unico ente, Cap appunto.

Il nodo cruciale da sciogliere, però, è quello delle tariffe. Il servizio idrico della città di Milano vanta infatti attualmente le tariffe più basse d'Italia ed è considerato, anche per la qualità, il servizio migliore nel nostro paese. La preoccupazione prin-

cipale del passaggio all'attuale gestore della provincia è proprio quella di vedere un aumento dei costi per i cittadini milanesi, in una fase economica già critica come questa.

Ieri in commissione consiliare, convocata online per far luce sulla vicenda, i rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl e Uil, hanno espresso preoccupazione per i dipendenti di Mm che con il passaggio del gestore potrebbero rappresentare degli esuberanti «Per noi è fondamentale che ci sia garanzia dell'occupazione dei lavoratori e che non accada come in passato che per i cambi di casacca si cambino contratti, mansioni e ruoli dei lavoratori», ha affer-

mato Eros Lanzoni della Cisl. Altro nodo, secondo i sindacati, sarebbe quello della comunicazione: «Siamo venuti a conoscenza della delibera solo dai giornali», hanno spiegato.

Per quanto riguarda i prossimi passi, ora il passaggio di servizio sarebbe ancora in fase di studio. «La delibera dell'Ato rappresenta uno studio preliminare perché la soluzione identificata come ottimale necessita di ulteriori specifiche economiche. C'è quindi una seconda parte di studio iniziata il 15 marzo con un contratto di recente sottoscritto che dovrà concludersi entro 120 giorni e dovrà sviscerare la soluzio-

ne producendo una serie di numeri che comprovino che la soluzione indicata sia quella ottimale da perseguirsi. Non c'è un termine di legge, ci siamo dato dei tempi che sono quelli indicati da città metropolitana per gli obiettivi da compiersi entro il 2021 e che stiamo perseguendo dando incarichi di studio», ha spiegato l'avvocato Italia Pepe di ATO.

Rassicurazioni in merito all'eventuale innalzamento delle tariffe sono state richieste dal centrodestra. In particolare i consiglieri di Forza Italia Alessandro De Chirico e Fabrizio De Pasquale hanno sottolineato come debba essere «prioritario lasciare invariate le tariffe per i cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'acquedotto di Milano è gestito da Mm (Ft)

